



A Carraia, in corte Michelotti 212 sorseggio un caffè con Patricia Trasciatti, classe 50, nata a Tempagnano ma trasferitasi qui nel 1995 col marito Pietro Giovannini e i due figli. Da giovanissima lavora nel maglificio Moda Più a Borgo Giannotti occupandosi delle spedizioni fino al 1978 quando, diventando mamma per la prima volta, sceglie di abbandonare il lavoro per dedicarsi a tempo pieno a quel bellissimo, impegnatissimo ma immensamente soddisfacente lavoro di "mamma a tempo pieno". E così si è occupata dei suoi due figli: il primo Nicola, adesso sposato con Valentina e papà di Federico e Jacopo 12 e 4 anni ed il secondo Alessandro, sposato con Linda. Il suo principale hobby è sempre stato lavorare a maglia e grazie alla Scuola Avviamento Professionale (che corrispondeva alle attuali scuole medie) ha imparato il cucito e il ricamo. Così ha fatto il corredo ai bimbi, lenzuolini e copertine ricamate, bavaglino e molto altro, come del resto anche tutto il suo corredo è frutto delle sue capacità nel ricamo; Patricia conosce il punto a gambo, pieno e a catenella e ha ricamato tutte le lenzuola con punto a giorno e punto a quattro. Mi confessa di non essere una grande cuoca perché il marito Pietro, lavorando per anni ai pastifici Avio e Mennucci, amava fare lui stesso i tortelli, gli gnocchi, le tagliatelle, lasciando a Patricia il compito di preparare i relativi sughi. Ama fare le torte di mela o di riso, le crostate di frutta e adesso tutto ciò che piace agli amati nipotini: polpette, bracioline impanate, patatine fritte o al forno, pastasciutta solo all'olio come piace a Jacopo e la frittata di sole uova (cosa non si farebbe per gli adorati nipotiiii!!!). Dopo aver fatto per anni la mamma tempo pieno, adesso adora fare la "nonna a tempo pieno" anche grazie all'aiuto dell'altra nonna Guia. Mi dice ancora Patricia, **Ho una bellissima famiglia Nicola e Alessandro sono due figli meravigliosi, Valentina e Linda due bravissime nuore, sempre pronte ad aiutarmi e i nipoti.....bè, come farei senza i miei due amorini?**

Grazie Patricia per questa intervista e complimenti per l'attività di nonna nella tua splendida famiglia. **Antonella**

Anche quest'anno il Faro organizza la festa di Primavera. Non mancheranno i frati preparati dalla Parrocchia di Parezzana, oltre le bevande offerte dal Faro etc., la collocazione della Madonna Pellegrina nella Marginetta a Parezzana con la benedizione dei Fiori ed infine la consueta e molto richiesta **CACCIA AL TESORO** a cui possono partecipare, singoli, gruppi, e famiglie. Il vincitore singolo o gruppo riceverà un premio, mentre i partecipanti riceveranno un premio di consolazione



SOMMARIO

Eventi organizzati.....	2
Il dente di leone	3
Il Faro's got Talent	3
Giornata mondiale della terra ..	3
Le attività dei nostri paesi	4
Curiosando	4
la nutella	5
Orario Messe.....	5
I ricordi di Mariella	5
La fiorita	6
Gruppo caritas Pieve S Paolo ..	6
Il Faro e l'arte.....	7
La gomma e la matita	7
Non tutti sanno che.....	8
Auguri.....	8
Euro buon compleanno	8
Spazio cinema.....	8
La radio	9
Il palloncino	9
Angelica Perri	9
Il catasto le corti	10
Mafalda	10
Laura Malfatti Del Grande.....	11
Gruppo Donatori di Sangue ..	11
Gioco del Faro	11
La gente del Faro.....	12
Evento Serata con Bergamini ..	12

IL FARO a PRIMAVERA
Domenica
19 Maggio 2024
dalle ore 15,00
Piazzale Chiesa di Parezzana

FESTA DI PRIMAVERA CON GIOCHI, MUSICA, CIBO, FIORI e ..

▪ **BENEDIZIONE DEI FIORI Primaverili**

Si potranno acquistare fiori coltivati da ANFFAS-Carraia



▪ **COLLOCAZIONE "Madonna Pellegrina" a Parezzana**



CACCIA AL TESORO
Inizio ore 16,30
APERTA A SINGOLI E GRUPPI
(Si svolgerà nel prato adiacente la chiesa ed è adatta a tutti)
Le scrizioni gratuite chiuderanno alle 16,15
Per chi vuole è possibile prenotarsi anticipatamente telefonando al seguente numero 334 3391749 entro il 29/04/2023



Fрати caldi

... ed altro
A cura della
Parrocchia di Parezzana

I fondi raccolti da G.A.M IL FARO saranno utilizzati per il rifacimento del bagnetto presso la Chiesa di Toringo. I fondi raccolti dalle Parrocchie saranno utilizzati per coprire le spese parrocchiali.

IL FARO SOTTO LE STELLE 2024

Rassegna estiva con ospiti, musica, caffè e ...



INGRESSO LIBERO

Incontro con **RICCARDO BERGAMINI**
Alpinista divulgatore lucchese

Domenica 23 giugno 2024
Giardino della Chiesa di Toringo

Inizio serata ore 21,00

L'Associazione G.A.M. IL FARO per la prima serata della rassegna estiva "IL FARO SOTTO LE STELLE" è lieta di ospitare l'alpinista e divulgatore lucchese **Riccardo Bergamini**.

Conquistatore di vette senza bombole d'ossigeno, molte sopra gli 8000 metri (Nepal, Tibet, Pakistam e tante altre), tra un'impresa e l'altra, ha iniziato a divulgare le sue magnifiche e complesse avventure per far conoscere la sua "montagna" in giro per l'Italia. Il 20 dicembre 2023 è stato insignito di un riconoscimento al merito sportivo .



Gam Il Faro odv

Via di Tiglio, Carraia
Telefono: 3491257694
www.ilfaroassociazione.it
gamilfaro@gmail.com

Consiglio associazione:

- Presidente: Silvia Baldocchi
- Vice Pres.: Serena Roventini
- Segretario: Pierangela Albigi
- Tesoriere: Antonella Rossi

Redazione: Gam IL FARO

Publicazione non periodica.
Comunicazioni istituzionali
dell'Associazione G.A.M.

MAFALDA compie 60 ANNI

E COME LI PORTA BENE!!



Il 29 settembre del 1964, sulla rivista "Primera Plana", debuttava Mafalda, una bambina di 6 anni protagonista dell'omonima striscia a fumetti creata dal grande disegnatore argentino Quino, divenuta in poco tempo un'icona per le giovani generazioni.

Mafalda: ha 6 anni e odia la minestra. Si comporta come ogni bambina della sua età, ma ha anche uno sguardo acuto e indagatore sul mondo e sulla vita. Si interessa dei problemi del mondo, come la guerra del Vietnam, la fame o il razzismo. Quando chiede spiegazioni agli adulti, le sue domande sono sempre dirette e disarmanti, fino a provocare in loro crisi di nervi, curate col calmante "Nervocalm". Mafalda è una bambina dallo spirito ribelle, profondamente preoccupata per l'umanità e per la pace nel mondo. Pone a sé e ai suoi genitori domande candide e disarmanti a cui è difficile, e a volte impossibile, rispondere. Sono domande che mostrano le contraddizioni e le difficoltà del mondo degli adulti, nel quale Mafalda rifiuta di integrarsi.

mente preoccupata per l'umanità e per la pace nel mondo. Pone a sé e ai suoi genitori domande candide e disarmanti a cui è difficile, e a volte impossibile, rispondere. Sono domande che mostrano le contraddizioni e le difficoltà del mondo degli adulti, nel quale Mafalda rifiuta di integrarsi.

Modestamente sono un capolavoro...



...ho tutti i difetti al posto giusto!



Mafalda ©Quino

Aforismario
Basta parole!
Quello che voglio sono i fatti!
Se avessi voluto solo parole mi sarei comprata un dizionario!

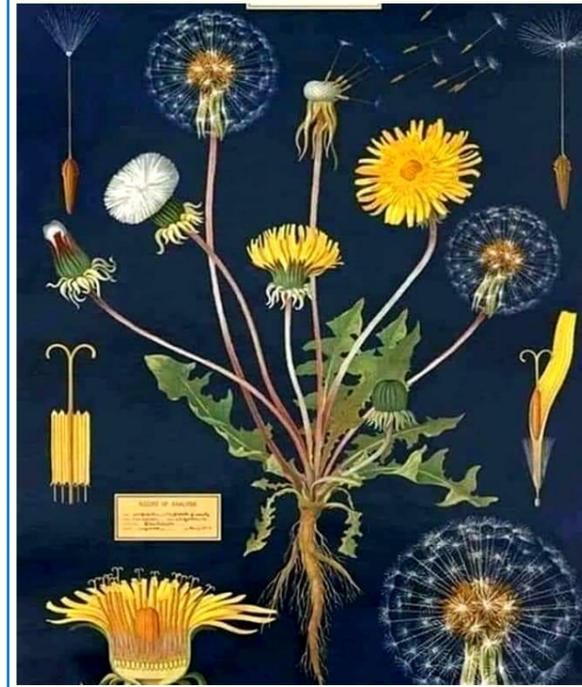
Ho tre amiche indispensabili..

- Porta Pazienza
- Abbi Fede
- Nun Ce Pensà



loro si che mi aiutano nei momenti più duri!

SONO IL DENTE DI LEONE



Molte persone mi chiamano erba, ma sono un buon amico. Quando mi vedi, ricorda che sono l'unico che vuole e può crescere in quel luogo particolare perché:

- * il terreno è troppo compatto, duro, e voglio allentarlo con le mie radici
- * lo riempirò con la morte delle mie foglie
- * c'è troppo poco calcio nella terra
- * il terreno è troppo acido, lo migliorerò
- * sono qui perché la tua terra ha bisogno del mio aiuto, quindi meglio lasciarmi crescere senza disturbarmi! Quando tutto sarà sistemato, scomparirò di nuovo!
- * Se cerchi di eliminare prematuramente la mia radice e Non importa quanto sei meticoloso, tornerò 2 volte più forte! Solo fino a quando non migliorerà la terra.
- * Si vede persino nel momento in cui sto crescendo che dono il mio aiuto. Se le mie foglie sono piatte per terra, allora sono lungo dall'interrompere la mia attività, ma se tutte si alzano, allora sono quasi arrivato alla mia fine
- * Sono uno dei primi fiori di primavera, quindi annuncerò la primavera e l'estate per te.
- * Durante il giorno quando fa caldo, apro i miei fiori, ma nel pomeriggio, quando fa più freddo, li chiudo di nuovo velocemente. In realtà, se non fa abbastanza caldo durante il giorno, non li aprirò assolutamente!
- * I miei fiori sono il primo cibo per gli insetti dopo il letargo e a differenza della maggior parte delle altre piante, ho polline E nettare. E sono molto generoso con loro e soprattutto per le Api
- * i miei fiori sono davvero deliziosi per te, lo sapevi? Mi chiamavo miele (o oro) dei poveri, perché i miei fiori sono così dolci.
- * aspetta fino alla fine di maggio o più tardi prima che inizi a tagliarmi e anche allora, non tagliarmi del tutto. La Biodiversità e le Api saranno molto grati!
- * Ed infine quando vedrai al posto dei petali gialli, un palloncino di leone con pelliccia, soffia forte ed esprimi un desiderio..... Cercherò di esaudirlo!

CERCA TE



Sai ballare, cantare, suonare, fare magie o qualunque altra cosa e vuoi esibirti davanti ad un pubblico sul nostro palco?

Questa è la tua occasione!!!

Stiamo cercando 10 "talenti" che parteciperanno alla 1° edizione del "IL FARO'S GOT TALENT" del 28 luglio 2024.

PER PARTECIPARE

Entro il 01/07/2024 telefona al cell. 334 3391749 oppure scrivi una mail a gamilfaro@gmail.com indicando il tipo di esibizione (massimo 3 minuti) ed un recapito telefonico.

I primi 3 classificati saranno premiati con buoni spesa
Premio di consolazione per tutti gli altri

28 LUGLIO 2024

ORE 21

Giardino della Chiesa di Toringo



UN PENSIERO per il nostro pianeta

Il 22 aprile abbiamo celebrato la "giornata mondiale della terra". In questa circostanza ho pensato alla relazione profonda che intercorre tra l'uomo e la terra intesa come un piccolo pezzo di universo che interagisce con l'uomo in ogni sua azione. Vagando tra tanti pensieri sono finita a pensare alla medicina naturale e olistica. Il termine olistico deriva da "olos" che significa il "tutto", l'intero". La medicina olistica, infatti, si occupa del benessere globale della persona e cura le malattie considerandole la spia di un malessere interiore. Queste discipline utilizzano per curare i prodotti della terra: piante, alberi, erbe, germogli. "l'uomo splende di bellezza e di luce", diceva Ildgard Von Bingen, egli riflette in sé quanto di più bello c'è nel creato. Questi metodi, antichi come il mondo, ci insegnano quanto sia profondo e intimo il rapporto tra l'uomo e la terra e quanto madre terra abbia bisogno delle nostre cure e attenzioni.....

Non scrivo conclusioni a questo mio pensiero ma lascio che ognuno prosegua da solo l'argomento aiutato dalle proprie emozioni ed esperienze
A tutti auguro buona vita su questa terra

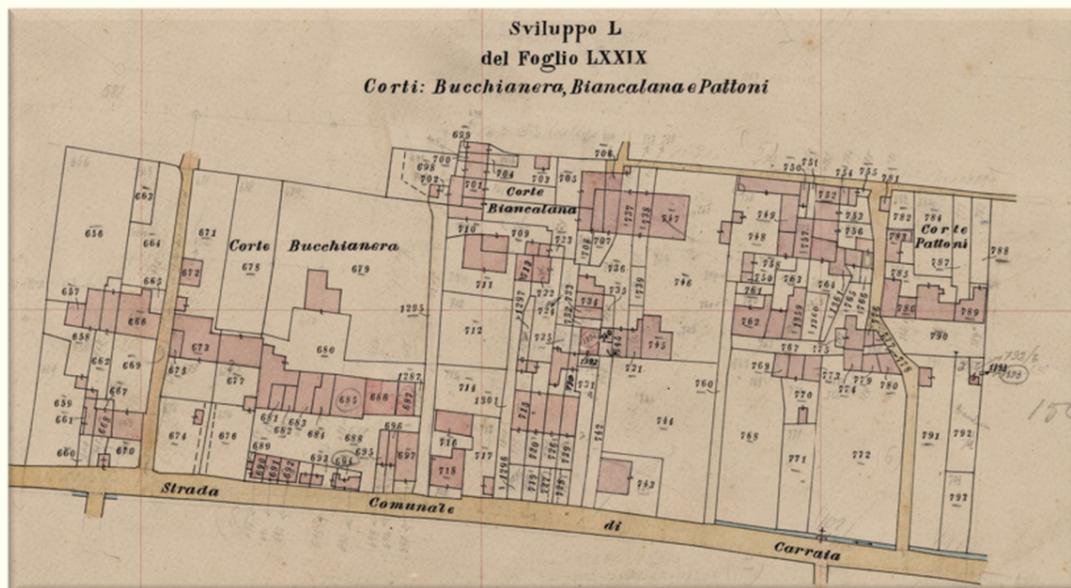
Angelica Bimbi

IL CATASTO..... e le corti dei nostri paesi

Carraia

Corti Bucchianera - Biancalana e Pattoni

Di seguito la mappa antica (in gergo tecnico denominata canapina perché realizzata in canapa) risalente agli anni '40/'50 dove sono rappresentate 3 corti prospicienti la via comunale di Carraia (vicino alla Marginetta)





Siamo andati ad intervistare la nuova gestione della Pizzeria Tarabaralla di Carraia. Ci accolgono sorridenti **Simone e Valentina** ed un fornito elenco di tipologie di pizze comprese le 3 new entry che i due giovani hanno creato in **onore dei 3 paesi confinanti**. Sarà più buona la **"Raffaella Carraia"** con provola e olive

oppure la **"Gran-Toringo"** con ndjua e stracchino?. Beh, stasera voglio provare la

3P (Pare Parecchio Parezzana) con provola, guanciale e pecorino, d'altronde abito a Parezzana!!!!.

Le 3 pizze sopramenzionate sono alcune delle novità della **Pizzeria TARABARALLA** di Carraia, che Simone Chieroni, classe 1990, gestisce dal maggio 2023.

Pizzaiolo da sempre, ha voluto deliziarci con nuovi gusti, dando anche a tre gustosissime pizze il nome dei nostri paesi. D'altronde è uno di famiglia, un ragazzo carino e gentile che ci azzecca proprio in una pizzeria di quartiere come questa.

Carina è pure Valentina che si definisce "banconiera" mentre io la chiamerei "l'accogliente aiutante di Simone".

Da **TARABARALLA** puoi trovare un'intima saletta interna, calda in inverno e fresca d'estate e, oltre al piccolo parcheggio laterale, puoi usufruire di quello di fronte.

Giorno di chiusura lunedì

numero di telefono per prenotare

331 733 0050

Lascio Simone e Valentina al loro lavoro ma..... oltre alla 3P mi compro pure un trancio di **cecina ai porri** semplicemente fantastica.

Antonella

CURIOSANDO

Curiosando in una enciclopedia antiquata.....



Jacopo Bassetti è un giovane lucchese studioso di religioni monoteistiche, è laureato in religioni e civiltà orientali ed attualmente è impegnato in attività di archivio e ricerca. Dagli anni del liceo è appassionato di materie classiche, linguistica ed effimera. Dopo aver letto ciò che ha scritto che mi ha molto incuriosito voglio riportarlo di seguito :

....."Aprendo un tomo enciclopedico mi sono imbattuto nella parola inusuale **"orientazione"**, diversa da "orientamento" per indicare il volgersi di colui che prega o compie altri atti di culto verso un dato punto cardinale oppure verso una località specifica o un edificio sacro affinché possa mettersi in comunicazione con la divinità. Non sapevo prima di leggere che l'orientazione dell'orante è diversa da religione a religione ed esiste una orientazione sia nella costruzione di templi ed edifici che nella sepoltura dei morti. Si dice che si pensava che in base alla posizione del cadavere il suo viaggio nell'aldilà potesse essere ostacolato o facilitato come se asprezze geografiche potessero ostacolare l'ingresso nell'oltretomba o per lo meno una serena espiazione delle anime. I primitivi erano soliti rivolgersi verso il luogo che ritenevano la divinità avesse scelto. L'antica religione ebraica inizialmente si

rivolgeva verso il tempio dove lo pneuma divino si riteneva albergasse e solo dopo l'esilio conobbe la consuetudine di cercare Gerusalemme. I musulmani cominciarono ad assumere l'orientazione verso la Mecca solo con gli insegnamenti di Maometto e da allora usano una speciale bussola di nome qibla per aiutarsi a identificare l'est, ovvero il luogo della loro città santa, in qualsiasi luogo si vengano a trovare e la loro preghiera possa essere ritenuta valida.

Gli studiosi collegano questo bisogno di orientazione del luogo ovvero la capacità di saper riconoscere il luogo che una divinità ha scelto come sua propria dimora con il culto di adorazione del sole. Che la luce e l'alternarsi di giorno e notte sia importante nella gestione del tempo sacro è importante, ma pare quindi che anche il sapersi muovere nello spazio abbia avuto una valenza per i fedeli come per il sacro.

Per noi italiani può essere interessante ricordare che gli Etruschi seguivano la linea di orientazione nord-sud nella loro religione e ritenevano solo il lato sinistro favorevole al divino, mentre i Romani si orientavano sull'asse ovest-est. Antichi Indiani, Babilonesi, Egiziani e Greci prediligevano orientarsi verso Oriente, la medesima direzione verso la quale venivano costruite le prime chiese cristiane e i primi tabernacoli giudaici.

lacopo Bassetti

LA RADIO COMPIE 130 ANNI



La scoperta della radio non sarebbe stata possibile senza gli studi di due grandi scienziati: l'inglese James Clerk Maxwell e il tedesco Heinrich Hertz. Il primo nel 1864 dimostrò teoricamente l'esistenza di una radiazione, da lui chiamata elettromagnetica, che si propagava nell'aria alla velocità della luce; il secondo nel 1888 riuscì a dimostrare la reale esistenza di quelle onde che trasmettevano un impulso elettrico senza la presenza di fili. Partendo da questi studi il nostro **Guglielmo Marconi** iniziò i suoi esperimenti di trasmissione di segnali attraverso l'aria. Il primo successo lo ottenne nel **1894** quando riuscì a far suonare un campanello mediante un segnale radio. Successivamente realizzò la prima trasmissione radiotelegrafica della storia: due antenne, distanti tra loro un chilometro, sulle colline della villa dei Marconi a Pontecchio (vicino Bologna). Pochi segnali dell'alfabeto Morse e, per comunicare che il segnale era stato ricevuto, un colpo di fucile. La radio era stata inventata.



LE ONDE RADIO ATTRAVERSANO L'ATLANTICO

Nel dicembre 1901 il segnale radio scavalca per la prima volta l'oceano: da una stazione situata a Polhu, in Cornovaglia, Marconi riuscì a trasmettere il suo segnale - i tre punti della lettera "S" dell'alfabeto Morse - a San Giovanni, in Terranova. Dimostrò così che grazie alle onde radio era possibile comunicare in ogni punto della Terra.

LA RADIO TRASMETTE VOCI E SUONI

Era la vigilia di Natale del 1906 quando lo scienziato canadese Reginald Aubrey Fessenden trasmise due brani musicali accompagnati da un breve discorso dalla stazione trasmittente di Brant Rock nel Massachusetts. A renderlo possibile fu l'invenzione del **microfono**, un apparecchio capace di trasformare le vibrazioni sonore prodotte dalla voce in correnti elettriche che possono essere trasmesse anche a chilometri di distanza.



microfono inizi '900



PICCOLISSIME RADIO GRAZIE AL TRANSISTOR

Il transistor, minuscolo dispositivo in grado di sostituire all'interno degli apparecchi elettrici le fragili e voluminose valvole, fu inventato nel 1947 ed ha permesso di ridurre notevolmente le dimensioni della vecchia radio.

Antonella

Il Palloncino delle felicità



Un professore ha regalato un palloncino ad ogni studente, che ha dovuto gonfiarlo, scriverci sopra il proprio nome e gettarlo nel corridoio. Il professore ha poi mescolato tutti i palloncini.

Agli studenti sono stati quindi dati 5 minuti per trovare il proprio palloncino. Nonostante una frenetica ricerca, nessuno ha trovato il proprio palloncino. A quel punto, il professore ha detto agli studenti di prendere il primo palloncino che avrebbero trovato e di consegnarlo alla persona il cui nome era scritto su di esso. In 5 minuti, ognuno aveva il suo palloncino. Il professore ha detto agli studenti: **"Questi palloncini sono come la felicità. Non la troveremo mai se tutti cercano la propria. Ma se ci preoccupiamo della felicità degli altri, troveremo anche la nostra"**



"GATTINI IN FAMIGLIA" una testimonianza d'amore

Si dice chel'amicizia non ha distanza né tempo e credo sia proprio così. Io e Angelica era davvero molto che non condividevamo un po' di tempo insieme, ci siamo incontrate pochi giorni fa, dopo i soliti convenevoli abbiamo iniziato a conversare piacevolmente e lei mi ha sorpreso consegnandomi un libro anzi un libricino, come sottolinea lei che ha scritto.

L'ho letto tutto d'un fiato. Il titolo infatti mi attirava molto, visto che io amo la natura, gli animali e soprattutto i gatti con i quali condivido quotidianamente la mia vita. Leggendolo, mi ha fatto riflettere su quanto poco ci guardiamo intorno, sul poco entusiasmo che abbiamo nel fare le cose, su quanto andiamo sempre di fretta e non ci soffermiamo mai sui particolari.

Angelica nel suo libro sottolinea proprio l'importanza del **prendersi cura, di noi e di chi ci circonda**, ci fa riflettere sui dettagli anche i più insignificanti che però sono parte della quotidianità. Le ho chiesto con curiosità perché ha scritto il libro e cosa ha provato nel scriverlo, lei mi ha risposto così: **"Quando scrivo mi metto in contatto con la parte più profonda di me"**.

Scrivere questo libricino è stato per me connettermi con gli affetti della famiglia con l'animo semplice dei bambini con gli istinti degli animali con la natura. L'idea del libro nasce dal desiderio di lasciare una testimonianza simpatica di vita, esperienze leggere, giocose, lasciare un'eco di bellezza che si estenda nel mare dell'intimità di ognuno i noi.

Grazie Angelica amica cara i tuoi suggerimenti sono sempre preziosi Angelica tel. 3298966194

Pierangela

Forse non tutti sanno che

SENZA, SENZA, SENZA..... MA E' SEMPRE BENE?



Sui banchi dei supermercati troviamo uva senza semi, cocomero senza semi e altri "senza", scordandoci l'immenso potere nutrizionale dei **semi della frutta**. Il seme della frutta (**ma anche dei cereali**) è quel biosistema che, se lo pianti, riesce a creare una piantina (una vite se parliamo d'uva, una spiga se parliamo di grano) ha l'immenso potere quindi di creare una nuova vita. Il seme dell'uva (vinacciolo) è ricchissimo di minerali, di antibiotici naturali e acidi omega tre (acidi salva cuore). Il suo olio infatti un tempo faceva parte della Ampeloterapia: quando non esistevano antibiotici i vecchi medici consigliavano di masticare ed ingoiare i semi dell'uva. Idem per i semi del cocomero: disinfettano il nostro intestino regolarizzando la flora intestinale oltre a fornirci di polifenoli (molecole salvavita). Usatissimi un tempo i semi del melone: i nostri vecchi non li gettavano, lavati ed essiccati, ce li davano da sgranocchiare per merenda. E non sbagliavamo perché ricchi di steroli utili per abbassare il colesterolo come i semi di zucca, di girasole e di lino.....altro che patatine fritte!!!!



Tanti AUGURI in questo numero festeggiamo

- * 07 aprile Fabrizia Conti
- * 14 aprile Roberto Massoni
- * 21 aprile Suor Maddalena Graziani
- * 02 maggio Sara Paoletti
- * 05 maggio Michele Conforti
- * 09 maggio Massimo Simonetti
- * 18 maggio Roberta Frediani
- * 20 maggio Rebecca Rugani
- * 23 maggio Antonella Rossi
- * 24 maggio Suor Lucia Sabbatini
- * 24 maggio Alessandra Simonetti
- * 25 maggio Agnese Frediani
- * 25 maggio Federica Landucci
- * 28 maggio Pierangelo Luporini
- * 29 maggio Gian Carlo Pardini
- * 31 maggio Giampaola Frediani
- * 31 maggio Suor Piera Bozzoli
- * 10 giugno Giuliano Paoli
- * 16 giugno Suor Giovanna Rugani
- * 17 giugno Stefano Bottaini
- * 24 giugno Gianni Balducci
- * 26 giugno Alberto Giusfredi
- * 28 giugno Mariella Massoni



1000 Auguri
dal FARO
che ogni compleanno
sia per voi un
punto di partenza
verso nuove
avventure.



Alla fine, ciò che conta
non sono gli anni
della tua vita, ma la vita
che metti in quegli anni.

(Abraham)

Buon compleanno EURO



Rappresenta il simbolo dell'Unione Europea anche se solo 20 dei 27 stati membri l'hanno adottata ed **ha compiuto 25 anni**.

E' entrato in vigore il **1 gennaio 1999** ma le prime monete e

banconote sono arrivate solo 3 anni dopo, nel 2002. Il nome "euro" nacque prima, nel dicembre 1995, dal Consiglio europeo di Madrid, mentre il simbolo € è ispirato alla lettera greca epsilon e da una versione stilizzata della lettera E.

In Italia l'euro venne sperimentato per la prima volta nei comuni di Fiesole e Pontassieve per sei mesi a partire dal 1 ottobre 1999.

E' la valuta ufficiale dei paesi della "zona euro" e usato attualmente in 20 dei 27 stati dell'Unione Europea aderenti all'Unione economica e monetaria (UEM). I 7 stati che non usano l'euro ad oggi sono: Svezia, Danimarca, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Repubblica Ceca.

L'eurozona ha una popolazione di circa 346 milioni di abitanti.

I PRIMI 60 ANNI DELLA NUTELLA



Il 1° vasetto di Nutella uscì dalla fabbrica di Alba il 20.04.1964 ed ebbe un successo istantaneo: nel 1965 uscì in Germania e nel 1966 in Francia e così via in tutto il mondo. Ferrero, da un piccolo paesino del Piemonte, creò una pasta dolce con nocciole, zucchero e il poco cacao disponibile a quel tempo. Quel barattolo a forma di esagono, dai colori semplici, con una fetta di pane sull'etichetta rappresentò un'innovazione radicale dal punto di vista merceologico e il simbolo di un benessere per il ceto medio in un'Italia che si stava modernizzando. Il suo costo era di 160 lire.

GRAZIE ai Sostenitori

Landi Alida
Barone Dora
Un anonimo

A tutti loro va il nostro
particolare ringraziamento



ORARIO SS. MESSE

CARRAIA

Domenica ore 11:00

TORINGO

Sabato ore 17:00

MUGNANO

Domenica ore 9:00

PAREZZANA

Domenica ore 10:00

Dai ricordi di scuola di MARIELLA MASSONI.....



Qualche giorno fa ho ritrovato un vecchio album di fotografie di quando andavo a scuola, sono quindi affiorati nella mia mente molti ricordi.

Il primo è quando in coro e in piedi accanto al banco che ci era stato assegnato all'inizio dell'anno, tutti assieme **salutavamo** la maestra con il "**buongiorno**", dopo lei con tono imperioso diceva "seduti" e noi silenziosamente ci sedevamo per ascoltare le lezioni.

Anche il **banco** mi suscita tanti ricordi: lo scrittoio e il seggiolino erano uniti in un unico pezzo e comprendeva due posti.

Sullo scrittoio, leggermente inclinato verso l'interno, c'erano due fori dove veniva messo un contenitore per l'inchiostro (*ai miei tempi le penne biro ancora non c'erano!*) mentre sotto c'era un piccolo ripiano per riporre i due quaderni rigorosamente con fodera nera, uno a righe e uno a quadretti, e i due libri, uno di lettura con poesie e racconti e il sussidiario, per storia, geografia e aritmetica.

La **cartella** (l'odierno zaino) veniva appesa a un gancio ai lati del banchino, mentre l'**inchiostro** veniva messo nei contenitori dalla bidella e la **penna col pennino** la portavamo da casa nell'astuccio in legno dotato di un lapis, una gomma e alcuni pennini di ricambio. Davanti ai banchi c'era la **cattedra della maestra**, poggiata su di una pedana per poter vedere meglio tutti gli scolari (*normalmente 25-30 ragazzi*) e dietro la cattedra, appeso al muro, non mancava mai il crocifisso perché le lezioni iniziavano sempre con la preghiera.

Il cassetto della cattedra della maestra conteneva il **registro** con i nomi degli alunni, qualche libro di lettura e anche le **bacchette** che a volte usava per punire i ragazzi: "*para mano*" diceva e un paio di colpetti arrivavano sul palmo delle mani "*dell'indisciplinato di turno*".

Di fianco alla cattedra c'era la **lavagna**, con il contenitore per la **cimosa e i gessetti**, mentre appese al muro c'erano **due carte geografiche** (dell'Italia e dell'Europa). L'aula era tappezzata da cartelloni illustrati con disegni di animali e oggetti le cui iniziali (*in corsivo, minuscolo e maiuscolo*) servivano ad imparare l'alfabeto. Come riscaldamento veniva utilizzata una **stufa in terracotta alimentata a legna** spesso portata da noi alunni. Che tempi!!.....molto, molto diversi da quelli odierni, sia per i mezzi e le dotazioni utilizzati che per il diverso comportamentale degli alunni e degli insegnanti.



IL CORVO

Quando una persona muore un corvo accompagna la sua anima nella terra dei morti. A volte però accadono eventi così terribili che l'anima non riesce a riposare, finché non potrà rimettere le cose a posto.

Eric e la sua amata Shelly sono stati straziati dalla follia omicida di feroci criminali. Stasera è la notte del grande ritorno, della resa dei conti: un corvo bussa con il becco su una lapide del cimitero, sta chiamando Eric e volteggiando alto nella notte, lo aiuterà a portare a termine la sua missione in nome dell'amore e della vendetta.

Remake del film del 1994

SPAZIO CINEMA

By Davide



Nelle sale da giugno



Fiordalisi e rose, garofani e ginestre, iris, anemoni, margherite, salvia, calendula. **Nella notte del Corpus Domini**, in decine di località italiane, petali, fiori e foglie diventano i colori di una tavolozza, per rinnovare la suggestiva tradizione delle infiorate. Infiorata, fiorita, tappeto fiorito, pertero, sono molti i nomi con cui le chiamano nelle diverse comunità. Mani esperte e delicate creano veri e propri quadri di fiori, meravigliosi tappeti che nascono in una notte e si lasciano ammirare per poche ore, fino al passaggio della processione.

Ha origine antiche: a Spello in provincia di Perugia viene documentata un'infiorata già nel 1602, mentre a Bolsena provincia di Viterbo si risale al 1264 l'anno successivo al miracolo eucaristico che portò Papa Urbano IV a istituire la festa del Corpus Domini.

L'intero processo di preparazione coinvolge tutta la comunità, dai gruppi di catechismo dei bambini, a giovani e adulti, alle associazioni, ai donatori di sangue, tutti progettano, disegnano, raccolgono, preparano e realizzano questi pregiati tappeti. All'inizio occorre un'idea, la quale diventerà un prodotto grafico che riproduce forma e colori del tappeto. Le persone poi si occuperanno di trovare i cartoni su cui riprodurre i disegni, disegnarli e poi ritagliarli, pensare ai tipi di fiori da utilizzare, ai semi da utilizzare per le parti più dettagliate. Altri cercano frutti secchi di piante tipo cipressi, aceri, olmi... o erbe selvatiche, chi procura la sabbia da usare come base per il tappeto e chi si occupa della "spelatura". Tutti partecipano alla composizione del tappeto che inizia di solito al mattino presto o anche dalla sera del sabato

con un contributo in cui è presente il cuore di tutta la comunità che, con la fiorita, onora la presenza del Signore e offre a lui la bellezza che il creato ci dona: i fiori.

Dal racconto di una famiglia di Carraia: "la fiorita partiva dalla Chiesa e girando a destra alla marginetta, continuava fino all'altra marginetta in via di Carraia, quella davanti alla Viaccia per capirci. La fiorita in via di Tiglio era meno curata forse a causa del traffico che, anche se limitato in quegli anni, poteva danneggiarla. Ogni famiglia faceva le sue due stampe in legno generalmente con forme geometriche ma non mancavano immagini sacre, volti di Gesù ecc. poggiavamo le stampe al centro della strada e con l'aiuto dei paesani delle

corti vicine riempivamo le sagome con fiori che raccoglievamo in monte come le ginestre o nei campi a quel tempo stracolmi di margherite, papaveri

..... A volte utilizzavamo anche la segatura colorata e bagnata. Per evitare infatti che il vento muovesse o portasse via i fiori, questi venivano costantemente bagnati e la macchina per dare il rame era lo strumento più usato (nella foto il sig. Pasquino ha alle spalle una macchina per il rame); sulle spalle come uno zaino, con il suo spruzzatore permetteva di inumidire i fiori con poca fatica"



Foto anni 50 in cui si preparava una fiorita a Carraia: da sinistra Sig. Banducci Pasquino, la moglie Bucchianeri Amalia e la loro figlia Eda

GRUPPO CARITAS PIEVE SAN PAOLO



Il Faro e L'arte



Continuiamo con i dipinti di "Izia" ovvero Maurizia Cardoni.

Izia è nata e vive a Vorno, un paese come dice lei da favola, immerso nel verde e ricco di acque, denominato anche il "paese delle Lavandaie".

La lavandaia era infatti un lavoro frequente svolto delle donne di Vorno.

Izia nei suoi dipinti racconta proprio "le lavandaie"... donne forti e robuste che lavavano i panni dei cittadini e nel giro di una settimana li riportavano asciugati al destinatario.

Izia ci racconta: *il Lunedì al mattino le donne raggiungevano la città con il cammion (l'auto-bus) del Tambellini e dal paese partiva contemporaneamente un barroccio, carico di balle di iuta, piene di biancheria fresca di bucato, lavata e ben piegata.*

Il barroccio scaricava le balle nella "stanza", una sorta di magazzino dove le donne si ritrovavano per poi ripartire con le balle in spalla a consegnare la biancheria di casa in casa.

Alla sera stanche rientravano a casa, scaricando le balle dal carro dei panni sporchi.

Al mattino successivo si recavano nei boschi, per fare il carico di legna, per accendere il fuoco sotto le conche che contenevano il bucato. Nelle case non vi era acqua corrente quindi le lavandaie dovevano attingere l'acqua dal rio o alle fontane del paese.

Tolti i panni dalla conca venivano portati a sciacquare nel rio, quando pioveva si mettevano una balla in testa, piegata a forma di cappuccio che scendeva sino alle anche ... e dai giù ad insaponare e sciacquare e strizzare. Ho conosciuto molte lavandaie continua Izia e socchiudendo gli occhi le rivedo ancora, sarebbe davvero stato onorevole erigere un monumento alle coraggiose donne lavandaie.

Cara Maurizia tu hai dipinto nei tuo quadri con amore ed entusiasmo questo faticoso mestiere, oggi pubblichiamo, cercando di dar lustro a queste meravigliose **donne coraggiose.**

La matita, la gomma e la gioia



La gomma chiese gentilmente alla matita: "Come stai, amica mia?" La matita, con tono irritato, rispose: "Non sono tua amica, mi dai fastidio."

Sorpresa e triste, la gomma chiese: "Perché mi dici così?"

Con tono accusatorio, la matita replicò: "Perché cancelli quello che scrivo."

Così la gomma spiegò: "Elimino soltanto gli errori." Curiosa, la matita chiese: "quale sarebbe il tuo ruolo?" E la gomma rispose: "Sono una gomma. Correggere è il mio compito."

La matita, scettica, affermò: "Questo non è un vero lavoro."

Con convinzione, la gomma ribatté: "Il mio lavoro è tanto importante quanto il tuo."

Non convinta, la matita disse: "Sei cattiva e presuntuosa, perché chi crea è superiore a chi distrugge." Al che la gomma disse: "Eliminare ciò che è sbagliato serve a definire ciò che è corretto."

Dopo un breve silenzio, la matita osservò con malinconia la gomma e le disse: "Ogni giorno ti vedo sempre più piccola."

Così la gomma spiegò: "Questo accade perché perdo una parte di me ogni volta che correggo un errore."

Con voce malinconica, la matita confessò: "Anche io mi sento sempre più corta."

Con un tono rassicurante, la gomma disse: "Non possiamo aiutare gli altri senza sacrificare qualcosa di noi stessi. Poi, guardando affettuosamente la matita, chiese: "Mi odi ancora?"

Con un sorriso, la matita rispose: "Come potrei odiarti, dopo tutti i sacrifici che hai fatto per me?"

La gomma concluse dicendo:

Ricorda, se non puoi essere una matita che scrive la gioia degli altri, sii una buona gomma che cancella le loro tristezze, seminando speranza e ottimismo per un futuro più luminoso"

dal web

